

## DICHIARAZIONE DEL DELEGATO REGIONALE SAPPE

Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria

Nicola AGAZIO

Nel ringraziare l'On. Franco MORELLI per l'attenzione riservata al pianeta carcere e per l'autorevole ed incessante invito rivolto al Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria richiedendone la presenza in occasione della visita effettuata il 15 agosto u.s. presso il penitenziario di Rossano, appare opportuno evidenziare e dare atto dell'attenzione prestata alle problematiche del personale di Polizia Penitenziaria. Le criticità derivanti da un lavoro a diretto contatto con soggetti difficili rendono l'attività di Poliziotto penitenziario complessa e non comparabile con altri. La dimensione della pericolosità è data da una serie di eventi che soprattutto in questo periodo si acutizzano in vari penitenziari della nazione poiché, per quanto professionalmente formato a prevenire ed affrontare qualunque situazione, vi è una percentuale assai variabile che non è possibile governare ed è data dalla componente umana delle persone recluse alla quale il poliziotto deve in qualche misura opporsi. In Calabria, come del resto della nazione, c'è un deficit di organico spaventoso a fronte di una presenza di detenuti ampiamente al di sopra della soglia massima della tollerabilità consentita. Tale situazione deve trovare un rimedio strutturale e non più sporadico. Attuare una legislatura adeguata alle esigenze è più logico rispetto a pianificare la costruzione di nuovi istituti poiché d'effetto immediato e duraturo. La sicurezza nei penitenziari è a rischio ed alla politica è richiesto un'accelerazione sul versante giustizia non più rinviabile. Ritengo che le misure alternative alla detenzione in carcere debbano trovare ampia ed immediata applicazione. In carcere devono restare i criminali veri cioè quelli che oggettivamente sono dannosi ed incidono negativamente alla convivenza civile, minor numero di detenuti ospitati nelle carceri ma di alto spessore criminale questa secondo me è la ricetta per corrispondere una risposta seria ed adeguata alla richiesta di sicurezza del paese. Inoltre, non può essere certo ignorato l'aspetto economico che, così come evidenziato nel corso dell'incontro, incide negativamente ed in larga parte sulla serenità del Poliziotto penitenziario. Dare colpe alle singole realtà periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria è ingeneroso, poco serio, se a livello politico esiste un'unica e consolidata pratica, ossia la politica del taglio delle risorse destinate anche al Corpo della Polizia Penitenziaria. Se insieme a ciò si considera che a livello Dipartimentale non ci si preoccupa delle condizioni logistiche e delle inefficienze generati da una gestione delle risorse

assai lontana e non corrispondente alle esigenze il quadro è di una drammaticità evidente. Vi sono situazioni al limite della umana comprensione dove per esempio si registrano magazzini centrali da anni pieni di vestiario nuovo in giacenza ed il personale invece costretto a rattoppare le usurate uniformi. Un parco macchine in dotazione al Corpo datato non più adeguato per quantità e qualità all'esigenza di mobilità viaria dovuta all'enorme movimentazione giornaliera di detenuti assicurati dai nuclei traduzioni della Polizia Penitenziaria che restano in attività a fronte di un costo di manutenzione esorbitante. Per non parlare della nota inadeguatezza degli organici. Da troppo tempo ormai la politica ha rinunciato al suo ruolo o, per meglio dire, non è più in grado di esercitarlo e ciò si ripercuote sulla sicurezza e perfino sulle legittime spettanze dovute dallo Stato ai suoi servitori. La presenza nel carcere nella giornata di ferragosto del Sappe è un atto di cortesia all'uomo Morelli ed un'ulteriore testimonianza di quanto sia determinato il sindacato più rappresentativo del Corpo ad interagire con la politica a qualunque livello al fine di smuovere le coscienze di chi è preposto ad attuare interventi idonei per salvaguardare l'immagine e il decoro di uno Stato sempre più allo sbando ed incapace di dare risposte al mondo carcerario e per tutela le prerogative di leali Servitori che il crimine lo contrastano, a prescindere dalle considerazioni e delle distrazioni della mondo politico, per salvaguardare l'ordine democratico e le Istituzioni. Saremo pronti, il Sappe sarà pronto, a fare pubblica ammenda se il FERRAGOSTO IN CARCERE non è stato inteso dalla politica un mero spot, un momento di accredito di una classe dirigente che pare abbia smarrito il senso dello Stato, salvo eccezioni quale è per l'appunto l'autorevole ed edificante statura politica e morale propria dell'On. Morelli.

F.to Nicola AGAZIO